

biasimo di crudeltà incorsero dappertutto i Pisani per la morte di quegli'innocenti Fanciulli. Con ciò Pisa tornò a parte Ghibellina, e ne furono cacciati tutti i parenti & aderenti del Conte, e con loro i Guelfi, capo de' quali essendo il Giudice di Gallura Nino de' Visconti, questi unito co i Lucchesi, occupò il Castello d' Asciano, tre miglia vicino a Pisa. Abbiamo da gli Annali di Genova, che in quest' Anno i Comuni di Genova, Milano, Pavia, Cremona, Piacenza, e Brescia fecero una Lega contra di *Guiglielmo Marchese* di Monferrato. La Cronica d' Asti (a) ci assicura, che gli Astigiani entrarono anch' essi in questa alleanza. Crescendo ogni dì più le animosità e gli odj fra i Cittadini di Modena e di Reggio (b), e i loro fuorusciti, i Reggiani assistiti da cento cavalieri di Modena, si portarono all' assedio di Monte Calvoli; ma dopo due giorni nel dì 15. di Giugno furono assaliti con tal bravura da gli usciti di Reggio, ragunati prima a Mozzadella, che della lor brigata moltissimi vi perirono, e molti più de' migliori Cittadini di Reggio vi rimasero prigionj: il resto si salvò col favor delle gambe. Questa ed altre perdite fatte dal Popolo di Reggio, e il veder massimamente assistiti i loro usciti da i Signori di Mantova e di Verona, gl'indusse a cercar la pace. Fatto dunque compromesso nel Comune di Parma, seguì nell' Ottobre l'accordo, ma ne restarono esclusi quei da Sesso, e gli altri Ghibellini. Matteo da Correggio fu allora creato Podestà di Reggio. (c) Nel dì 28. dello stesso Ottobre, i Signori di Savignano con gli altri sbanditi da Modena, e con cinquecento cavalli, entrarono in Savignano, e si diedero a rifabbricarlo e fortificarlo in fretta. Accorse ben presto colà il Popolo di Modena; ma conosciuta l'impossibilità di scacciarli, dopo avere alzata una spezie di fortezza in vicinanza di quel Luogo, se ne tornarono a casa.

È allora fu, che i Modenesi oramai scorgendo la pazzia, e gl' immensi danni, e le continue inquietudini prodotte dalla discordia, e fazioni, presero il sano consiglio di ottener la quiete, con darli ad *Obizzo Marchese* d' Este e Signor di Ferrara. Però nel dì 15. di Dicembre (d) spedirono il loro Vescovo, cioè *Filippo de' Boschetti*, Lanfranco de' Rangoni, Guido de' Guidoni con altri Ambasciatori a Ferrara, dove presentarono al Marchese le Chiavi della Città, e l' elezione di lui fatta in Signore perpetuo di Modena. Mandò egli il Conte Anello suo Cognato con cento cinquanta cavalieri a prenderne il possesso, con promessa di venir egli in persona fra pochi giorni. In questi tempi *Armando* de'

(a) *Chronic.*
Astensf. T. 11.
Rer. Italic.

(b) *Memor.*
Potestat.
Regiensf.

(c) *Chronic.*
Parmense
Tom. 9.
Rer. Italic.

(d) *Chronic.*
Estensf. T. 15.
Rer. Italic.